

RSE

2013/2

ANNO LI • NUMERO 2
MAGGIO/AGOSTO 2013

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

DOSSIER
CITTADINI
NELLA MEDIAPOLIS



DA UN ITINERARIO FORMATIVO, L'INPUT PER UNA RICERCA SOCIOLOGICA SULL'ORATORIO

MARIA TERESA SPIGA

Introduzione

Il questionario e i dati della ricerca, che costituiscono l'oggetto di studio del presente lavoro, sono il punto d'arrivo del percorso di formazione realizzato per gli animatori dell'Oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Colleferro, a cui essi hanno offerto la loro preziosa collaborazione.¹

L'oratorio ha rappresentato un'opera significativa per la popolazione della città, fin dagli inizi della presenza della comunità religiosa FMA.²

Negli anni più recenti, la comunità FMA ha scelto di curare, tra i suoi impegni prioritari, la formazione degli animatori, sia proponendo e richiedendo loro la partecipazione a itinerari formativi specifici, sia curando l'esperienza concreta dell'oratorio.

Il percorso formativo degli animatori è stato scandito dalla Strenna del Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco (don Pascual Chávez Villanueva) per l'anno 2012 dal tema: *Conoscendo e imitando Don Bosco facciamo dei giovani la missione della nostra vita.*³

È stato realizzato nel periodo compreso tra il 24 novembre 2011 e il 17 maggio 2012.

Nel primo anno del triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco (anno 1815), Il Rettor Maggiore ha invitato la Famiglia Salesiana a conoscere la sua storia attraverso le vicende della sua vita, la sua figura di educatore, di pastore, di fondatore, di guida e legislatore, di iniziatore di un movimento di risonanza mondiale, capace di proporre all'attenzione della Chiesa e della società - con una formidabile forza d'urto - i bisogni dei giovani, la loro condizione e il loro futuro.⁴

DA UN ITINERARIO FORMATIVO, L'INPUT PER UNA RICERCA SOCIOLOGICA SULL'ORATORIO / MARIA TERESA SPIGA

L'approccio a Don Bosco, fatto con i metodi propri della ricerca storica, porta a comprendere meglio e misurare la sua grandezza umana e cristiana, la sua genialità operativa, le sue doti di educatore, la sua spiritualità, la sua opera, che sono pienamente comprensibili solo se profondamente radicate nella storia della società in cui visse. Inoltre, l'approccio suddetto rivela l'intervento provvidenziale di Dio nella vita di Don Bosco.

Nella strenna 2012, il Rettor Maggiore sottolinea come l'immagine di Don Bosco e della sua azione vada ricostruita a partire dall'orizzonte culturale contemporaneo che si connota per la complessità della vita, per la globalizzazione, per le difficoltà dell'evangelizzazione, per i cambiamenti radicali - o epocali - che costringono a rivedere tale immagine e a ripensarla sotto altra luce, per una fedeltà che non sia ripetizione di formule e ossequio formale alla tradizione. Essa fa propria la percezione di Don Bosco - concreta e affettiva - della portata universale, teologica e sociale del problema della gioventù «abbandonata» e della sua grande capacità di comunicarlo a larghe schiere di collaboratori, di benefattori e di ammiratori.⁵

Partendo dalle suggestioni offerte dalla Strenna, il gruppo degli animatori dell'oratorio di Colleferro, formato da 20 ragazzi e ragazze (universitari e/o già laureati), ha accordato un calendario di incontri che, guidati da chi scrive, hanno offerto l'opportunità di approfondire volta per volta i contenuti sollecitati dalla strenna, come viene messo in evidenza qui di seguito.

1° incontro. 24 novembre 2011.

Tema: *L'animatore come educatore.*

Tratti di un'identità da riscoprire e da "re-inventare".

La strenna 2012 motiva l'esigenza di approfondire la conoscenza di Don Bosco non perché non si sappia niente di lui, ma perché - probabilmente - forse ciò che si conosce di lui non è sufficiente ed esaustivo, dato che lo studio della sua figura poliedrica rivela aspetti sempre nuovi di Don Bosco educatore. Alcune domande stimolano la riflessione e la condivisione nel gruppo degli animatori.

- L'oratorio è un ambiente educativo "per nascita", per tradizione. Come ci si situa oggi in oratorio?
- Che cosa significa "situarsi all'oratorio con stile educativo"? Quali sono i riverberi dell'oratorio - come ambiente educativo - per la città di Colleferro?
- La domanda sul "come" ci si situa in oratorio rimanda al "chi" essere, all'identità di chi vive l'esperienza dell'oratorio oggi.
- Che cosa significa "essere animatori"?
- L'etimologia del termine "animatore" richiama al "dare anima", "dare vita", "conservare la vita", farla crescere, anche là dove esistono condizioni che sembrano negare la possibilità del suo nascere, del suo crescere e del suo maturare. È dunque ben oltre il semplice fare, organizzare, mettere insieme risorse e coordinarle.
- Quali compiti attendono gli animatori in oratorio?
- Si tratta di creare la consapevo-

lezza della propria esistenza e del suo valore, situandola all'interno di un universo di significati che vanno interpretati e reinterpretati. Di più, si tratta di "far apprendere" la propria esistenza e di interpretarla in modo autentico.

- Quale è la metodologia dell'animazione in oratorio?
- Quali sono i suoi obiettivi, i suoi strumenti, le sue strategie?
- L'animazione suppone un progetto educativo che la giustifichi, porgendone la sua ragion d'essere?
- L'animazione ha una valenza educativa?
- Quando *animazione coincide con educazione...* nell'oratorio di Don Bosco.
- I tratti dell'identità dell'educatore da riscoprire e da "reinventare" oggi, per un oratorio secondo il cuore di Don Bosco.

2° incontro. 16 febbraio 2012.

Tema: *Dall'emergenza educativa all'educazione come "fattore emergente". Problematiche e istanze del contesto socio-culturale contemporaneo.*

L'identità dell'educatore in oratorio chiede di essere riscoperta e re-inventata a partire dalla lettura dell'orizzonte culturale contemporaneo e delle sue implicanze per tutti coloro che si occupano di educazione per il mondo giovanile. Qui di seguito si delineano alcuni tratti caratteristici del contesto.

Riassunto

Il questionario che viene presentato è il punto di arrivo del percorso di formazione realizzato per gli animatori dell'Oratorio delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Colferro (RM) ed è scandito a partire dalla Strenna del Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco, don Pascual Chávez Villanueva, per l'anno 2012 (*Conoscendo e imitando Don Bosco facciamo dei giovani la missione della nostra vita*).

Al termine del percorso, il gruppo degli animatori ha proposto di organizzare una ricerca sociologica per studiare l'immagine di animatore/educatore presente nei ragazzi e nelle ragazze che frequentano l'oratorio.

Summary

The questionnaire presented here is the culmination of the formation course carried out for the animators of the Oratory of the Daughters of Mary Help of Christians in Colferro, province of Rome. The course began with the 2012 Strenna of the Rector Major of the Salesians of Don Bosco, don Pascual Chávez Villanueva (*Let us make the young our life's mission by coming to know and imitate Don Bosco*).

At the end of the formation course, the group of animators proposed to organize a sociological research to study the image of animator/educator present among the boys and girls who frequent the Oratory.

• In un tempo di “emergenza educativa”...

L'epoca contemporanea sembra attraversata da fenomeni preoccupanti, quali la violenza diffusa, la disaffezione nei confronti delle istituzioni che costituiscono il tessuto culturale, il disorientamento delle persone - sia adulte che giovani - che non troverebbero più punti di riferimento solidi e stabili. Si tratterebbe di fenomeni che minano in radice la vita umana sia a livello individuale che a livello sociale e che, a ragione, porterebbero a concludere che ci si trovi in un tempo di emergenza educativa.

• ... l'educazione come il “fattore emergente”.

Di fronte a questo scenario, coloro che non hanno rinunciato a pensare - e sono molti - pongono le domande più radicali sull'educazione perché è al suo fallimento che si attribuisce la responsabilità di quanto suddetto. In particolare, si chiede: oggi si può ancora parlare di educazione nelle nostre società? Chi educa di fatto nella nostra società? I mass-media, così diffusi e invadenti, hanno un ruolo educativo? Quali valori vengono trasmessi di preferenza? Che cosa è bene, che cosa è male in una determinata situazione? Che cosa è il bene? Che cosa è il male? Sono solo i giovani che hanno bisogno di educazione o anche gli adulti sentono l'esigenza di ritrovare senso e significato per una vita che valga la pena di essere vissuta? A chi spetta il compito fondamentale dell'educazione? La famiglia ha ancora qualcosa da dire riguardo all'educazione? Dove sta andando la famiglia? Chi sono i genitori veri, quelli che met-

tono al mondo o quelli che educano? Come si concilia il ruolo della famiglia con quello di altre agenzie di educazione, quali la scuola, la parrocchia, ecc.? Lo scenario suddetto permette di ipotizzare che l'educazione sia oggi il “fattore emergente”.

• I tratti del contesto socio-culturale contemporaneo.

Si pone la domanda su quali siano i tratti del contesto culturale contemporaneo in cui l'educazione si situa e le sfide provenienti dal mondo giovanile che la interpellano.

- Il processo di globalizzazione. *L'al di là del mio orizzonte..., ma verso quale orizzonte?*
- La società della conoscenza e della comunicazione. *Io sono... sempre connesso! Navigo, dunque sono, ma verso quali approdi?*
- La società post-moderna e post-secolare. Molte risposte all'unica domanda *che conta... Chi è l'interlocutore della mia esistenza?*
- La società multiculturale, ovvero *l'identità poliedrica e sfaccettata... Ma io, chi sono?*
- *Chat online e social network: io sono... io, nessuno o centomila?*
- *Tatuaggi: io “mi dico” sulla pelle e tu?*
- *Discoteca: il mondo del linguaggio totale.*
- **Le sfide inesprese o sommerse provenienti dal mondo giovanile:**
 - la richiesta di un'apertura “a tutto campo”, per l'accettazione, la

messa in discussione e la valorizzazione delle esperienze variegata e molteplici, spesso contraddittorie;

- il desiderio di autenticità e di autorealizzazione;
- il bisogno di comunicazione;
- la domanda di educazione.

• **L'educazione come «valore aggiunto» per passare...**

- dai “molti centri” all’ “unico centro” unificante l’esistenza;
- dal presentismo alla progettualità personale e sociale;
- dalla paura di scegliere al “rischio” di definirsi;
- dai frammenti di identità ad un’identità forte.

3° incontro. 15 marzo 2012.

Alla scuola di Don Bosco.

Nelle Memorie dell’Oratorio di San Giovanni Bosco il segreto per educare oggi.

Il testo offre spunti interessanti per arricchire la riflessione su alcune dimensioni fondamentali che concernono l’educazione e l’impegno degli animatori/educatori.

- L’educazione oggi si lascia interpellare dalle *Memorie dell’Oratorio di San Giovanni Bosco*.
- Leggendo il testo, si evidenziano:
- il contesto familiare e socio-culturale di don Bosco;
- gli incontri con persone significative che hanno modellato la sua vita;

- la sua intuizione fondamentale: il valore dell’educazione.

- L’*identikit* dell’educatore che emerge nel testo.

- L’*identikit* dell’educatore - emerso dallo studio delle Memorie dell’Oratorio di San Giovanni Bosco - porta ad interrogarsi sia sulla propria esperienza in quanto animatori/educatori, sia sull’immagine di animatore/educatore che i ragazzi e le ragazze hanno e su come essi ne percepiscono la presenza all’oratorio, per cui il gruppo degli animatori propone di organizzare una ricerca sociologica per studiare quanto suddetto attraverso la somministrazione di un questionario ai ragazzi e alle ragazze frequentanti l’oratorio.

- Si ipotizzano le aree da studiare e si formula una prima batteria di domande per il questionario.

4° incontro. 26 aprile 2012. *Presentazione del questionario - da parte di chi scrive - per la ricerca; avvio della ricerca.*

Si definiscono i tempi della ricerca, le modalità per la compilazione dei questionari e per l’informatizzazione dei dati.

5° incontro. 17 maggio 2012. *Presentazione dei risultati della ricerca realizzata e avvio della riflessione per la preparazione del progetto educativo dell’oratorio.*

Qui di seguito vengono riportate alcune informazioni riguardanti il campione dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato alla ricerca - attraverso la compilazione del questionario - e le ipotesi che l’hanno guidata. Pertanto,

i risultati della ricerca verranno pubblicati in un secondo momento.

1. La Ricerca Sociologica

1.1. Il questionario

Il questionario è costituito da 21 domande, di cui 5 a risposta aperta, 11 a risposta chiusa e 5 semi-strutturate, formulate in un linguaggio semplice facilmente accessibile a tutti.

1.2. Il campione degli intervistati

Il questionario è stato distribuito ad un campione di n.100 ragazzi/e; hanno risposto n.86 ragazzi/e nati negli anni dal 1993 al 2003, frequentanti dalla 3^a classe della scuola primaria alla 5^a classe della scuola secondaria di II grado. La somministrazione è stata realizzata dal 27 aprile al 10 maggio 2012. Le risposte alle domande n.1, n.2, n.3 e n.4 offrono l'informazione relativa alla descrizione del campione.

1.3. Le ipotesi della ricerca

Dato che il percorso formativo realizzato mirava ad approfondire l'*identikit* dell'educatore che emerge dalle *Memorie dell'Oratorio di San Giovanni Bosco*, attraverso il questionario ci si propone l'*obiettivo* di:

- verificare quale è l'*identikit* di animatore/educatore presente nei ragazzi e nelle ragazze dell'oratorio;
- offrire agli animatori/educatori la possibilità di confrontarsi sia con la percezione dei ragazzi dell'oratorio, sia con il modello ideale di educatore presente nelle *Memo-*

rie dell'Oratorio, in vista di individuare ulteriori percorsi formativi che forniscano le competenze adeguate per essere sempre più e sempre meglio "educatori "secondo il cuore di don Bosco".

L'*ipotesi generale* che ha guidato la stesura del questionario è stata la seguente:

- l'esperienza dell'oratorio è peculiare per i ragazzi/e che lo frequentano al sabato pomeriggio e in alcuni momenti forti dell'anno (quali la castagnata, le feste di Natale e di don Bosco, il Carnevale, e la festa di fine anno, l' "Estate ragazzi", il camposcuola; le feste e gli incontri con i ragazzi di altri oratori per le diverse fasce di età) sia perché essa rappresenta un evento di socializzazione, sia perché la presenza di adulti significativi può offrire un'occasione di crescita e di maturazione.

Tale ipotesi è stata poi specificata attraverso alcune *sotto-ipotesi* differenziate per ciascun nucleo tematico.

1° nucleo: l'atteggiamento nei confronti della vita.

I ragazzi e le ragazze dell'oratorio hanno un atteggiamento positivo nei confronti della vita e del loro futuro, nonostante l'ambiente che li circonda ponga loro domande e interrogativi.

2° nucleo: il tempo libero.

Il tempo libero è vissuto come "tempo impegnato" e organizzato in molteplici attività che il territorio offre e che, certamente, sono in relazione con le possibilità economiche di cui le famiglie dispongono.

3° nucleo: *l'oratorio come esperienza significativa.*

- I momenti più belli della vita dell'oratorio.

Sono quelli vissuti con gli amici in alcuni momenti particolari dell'anno per la cui partecipazione e organizzazione i ragazzi si sentono personalmente coinvolti e offrono il meglio di se stessi.

- Le attività scelte e quelle desiderate.

Le attività offerte all'oratorio rispondono alle aspettative dei ragazzi, in particolare quelle non strutturate, perché essi possono gestirle in prima persona.

- Gli amici all'oratorio.

L'oratorio si presenta come un'opportunità di socializzazione per stare con gli amici al di là delle strutture organizzate per loro dal mondo degli adulti.

- Le persone di riferimento all'oratorio.

Per i ragazzi e le ragazze le persone di riferimento in oratorio sono sia gli animatori/educatori sia le FMA. Pur con accentuazioni differenti, la presenza di entrambi fa sì che l'oratorio sia percepito come "la casa di tutti", dove ciascuno è atteso e accolto.

- Gli animatori: come sono e come si vorrebbe che fossero.

Data la fase evolutiva che i ragazzi e le ragazze vivono, gli animatori e le animatrici sono ricercati e apprezzati, soprattutto per quanto riguarda le attività da realizzare insieme.

- Diventare animatore: potrebbe essere il "sogno per il futuro" dei ragazzi e delle ragazze dell'oratorio?
- Un messaggio "speciale" per gli animatori!

Il messaggio dei ragazzi e delle ragazze per i loro animatori/educatori è la *cartina tornasole* che conferma le attese nei loro confronti, riconoscimento implicito della presenza e responsabilità nei confronti della loro vita, se «animazione coincide con educazione».

Le sotto-ipotesi sono state operationalizzate attraverso gli *items* e questi sono raggruppati secondo le *aree* esplorate, come viene riportato qui di seguito.

- Per la *descrizione del campione*: dom. n.1, n.2, n.3 e n.4;
- per il nucleo *l'atteggiamento nei confronti della vita*: dom. n.11, n.13, n.14 e n.19;
- per il nucleo *il tempo libero*: dom. n.20;
- per il nucleo *l'oratorio come esperienza significativa*:
- per i momenti più belli della vita dell'oratorio: dom. n.5 e n.17;
- per le attività scelte e quelle desiderate: dom. n.6, n.7 e n.8;
- per gli amici all'oratorio: dom. n.16;
- per le persone di riferimento all'oratorio: dom. n.9 e n.12;
- per gli animatori - come sono e come si vorrebbe che fossero - dom. n.10, n.15, n.18 e n.21.

Le risposte verranno informatizzate grazie anche alla collaborazione degli animatori/educatori, permettendo così l'elaborazione dei dati per la verifica dell'ipotesi generale e delle sotto-ipotesi.

2. Conclusione

L'esigenza di fare una ricerca sociologica sull'oratorio – come si è visto – è maturata lungo tutto il percorso di formazione seguito dal gruppo degli animatori negli anni 2011 e 2012.

Essa è stata l'approdo della riflessione che, partita dalla domanda sull'identità dell'animatore/educatore che si confronta con la proposta presente nelle *Memorie dell'Oratorio* di San Giovanni Bosco, ha sentito l'importanza di verificare come la suddetta identità viene vissuta nell'esperienza concreta dell'oratorio e, di conseguenza, come viene percepita dai ragazzi e dalle ragazze che lo frequentano.

I risultati della ricerca verranno pubblicati in seguito sulla *Rivista di Scienze dell'Educazione*. Senza volerli anticipare, si può parafrasare e rivolgere agli animatori quanto Benedetto XVI ha detto nel Discorso di apertura dei lavori dell'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio della Cultura sul tema *Culture giovanili emergenti*.⁶ Nonostante si riscontri un clima diffuso di instabilità (che tocca sia l'ambito culturale che quello politico ed economico), l'incertezza e la fragilità che connotano tanti giovani spingendoli alla marginalità, alla dipendenza dalle droghe, alla devianza e alla violenza – rendendoli quasi invisibili e assenti nei processi storici e culturali delle società – non mancano fenomeni decisamente positivi. Sono gli slanci generosi e coraggiosi di tanti giovani volontari che dedicano ai fratelli più bisognosi le loro migliori energie; le esperienze di fede sincera e profonda di tanti ragazzi e ragazze che con gioia testimoniano la loro appartenenza alla Chiesa; gli sforzi compiuti per costruire, in tante parti del

mondo, società capaci di rispettare la libertà e la dignità di tutti, cominciando dai più piccoli e deboli. Tutto aiuta a tracciare un quadro più preciso ed obiettivo della cultura giovanile che va compresa in maniera approfondita e amata con grande spirito di empatia, come una realtà di cui bisogna saper cogliere con attenzione le linee di fondo e gli sviluppi. Un invito e un impegno per continuare a leggere e riprogettare – laddove fosse necessario – l'identità dell'animatore/educatore nello stile del Sistema preventivo di Don Bosco.⁷

NOTE

¹ La città di Colleferro si situa nella regione Lazio, in provincia di Roma, a nord dei monti Lepini, sul fosso Gavozza, affluente di destra del fiume Sacco, su una superficie di 27,48 Km². Il luogo era identificato con il nome di *Verrugocollis* (da *Verrugo*, riferito al latino *verruca*, ossia altura) da cui *Ferrugocollis*, quindi *Ferro collis* o *Collis ferro*. Si ipotizza che il nome della città faccia riferimento alla lavorazione del ferro che avveniva sul colle. Dal punto di vista demografico, le fonti ufficiali riferiscono i dati relativi all'anno 2010 in cui la popolazione è costituita da 22.142 abitanti, con una variazione del 6,8% rispetto al 2001; il tasso di natalità è 8,5% e quello di mortalità 11,2% (pertanto, nell'anno 2009

i dati erano rispettivamente 9,9% e 9,2%); l'età media della popolazione è 42,8; la popolazione da 0-14 anni è il 13,3%, quella da 15-64 anni il 67,1% e quella oltre i 65 anni il 19,7%. I tassi % sono calcolati su 1000 abitanti (cf *Popolazione Colleferro 1861-2010*, in <http://www.comuni-italiani.it/058/034/statistiche/popolazione.html>; <http://www.comuni-italiani.it/058/034/statistiche/recenti.html>; *Bilancio Demografico Colleferro*, in <http://www.comuni-italiani.it/058/034/statistiche/demobil.html>; *Colleferro - Popolazione per Età*, in <http://www.comuni-italiani.it/058/034/statistiche/eta.html>) (10 marzo 2013).

² La prima comunità religiosa delle FMA venne costituita nell'anno 1932, come si legge nella *Cronaca della Casa*: «L'anno del Signore 1932 sotto il glorioso Pontificato di SS. Pio XI, regnando lo Stato S.M. Vittorio Emanuele II e la Diocesi S. Ecc. Mons. Alfonso Maria De Sanctis Vescovo di Segni e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice la Rev. da Madre Luisa Vaschetti, segna la data di fondazione il 17 ottobre 1932 in Colleferro. La fondazione è promossa dall'Ing. Leopoldo Parodi Delfino per la società che rappresenta: Bombrini Parodi Delfino, per svolgere le seguenti opere: 1° - la Scuola Materna per i bambini e le bambine di Colleferro; 2° - Doposcuola per le fanciulle delle scuole Governatoriali, con insegnamento di cucito ecc., anche alle giovanette che non frequentano lo Stabilimento; 3° - L'Oratorio» (ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE, *Cronaca della Casa di Colleferro 1932*, pag. 1). L'inaugurazione dell'Oratorio avvenne il 24 ottobre 1932, con la presenza di 102 ragazze.

³ La strenna del Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco ha il significato di un appuntamento annuale che tutti i gruppi della Famiglia salesiana attendono con interesse. Le sue origini risalgono a Don Bosco il quale, intorno al 1849, verso la fine dell'anno, aveva incominciato a dare una strenna a tutti i suoi giovani in generale e un'altra a ciascuno in particolare. La prima strenna consisteva in norme da seguirsi per il buon andamento dell'anno che stava per cominciare; la seconda era una massima o un consiglio adattato ai bisogni e alla condotta di ciascuno (cf LEMOYNE Giovanni Battista, *Memorie biografiche di San Giovanni Bosco III*, S. Benigno Canavese [TO], Scuola Tipografica e Libreria salesiana 1903, 617-618). Dunque, nella mente di don Bosco, la strenna era il regalo di una proposta che servisse da stimolo nel cam-

mino formativo e nella crescita spirituale dei suoi giovani e che diventasse anche un orientamento per tutta la comunità, la illuminasse nel suo consolidarsi e potesse tradursi in norme pratiche di vita (cf DAL COVOLO Enrico, *Riflessioni sulla 'Strenna del Rettor Maggiore' per il 2003*, in http://www.sdb.org/index.php?ids=12&sott=24&doc=Documenti/2004/_1_12_23_1_4_.htm&ty=3) (19 marzo 2013).

⁴ Cf CHÁVEZ VILLANEUVA Pascual, *Presentazione della Strenna 2012. Conoscendo e imitando Don Bosco, facciamo dei giovani la missione della nostra vita*, in <http://www.sdb.org/index.php?ids=19&sott=39&det-sot=12&ty=2> (1° ottobre 2011).

⁵ Cf *l.cit.*

⁶ Cf BENEDETTO XVI, *Discorso del Santo Padre Benedetto XVI ai partecipanti all'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio della Cultura*, giovedì, 7 febbraio 2013, in http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/speeches/2013/february/documents/hf_ben-xvi_spe_20130207_cultura_it.html (11 febbraio 2013).

⁷ Cf *l.cit.*

QUESTIONARIO PER I RAGAZZI E PER LE RAGAZZE DELL'ORATORIO DI COLLEFFERRO

3 maggio 2012

Carissimo/carissima,

noi animatori e animatrici, insieme alla comunità delle suore salesiane, chiediamo il tuo aiuto per migliorare il nostro oratorio.

Vuoi darci una mano?

Se sei d'accordo, ti chiediamo di rispondere al questionario che segue segnando una X sulle risposte che ti interessano e leggendo bene quante risposte devi dare a ciascuna domanda.

Il questionario deve essere anonimo perché tu possa sentirti libero di rispondere come vuoi, senza essere identificato. Ti chiediamo di **NON FIRMARLO**.

1. Anno di nascita (1 sola risposta)

- 1 2003
- 2 2002
- 3 2001
- 4 2000
- 5 1999
- 6 1998
- 7 1997
- 8 1996
- 9 1995
- 10 1994
- 11 1993

2. Sesso (1 sola risposta)

- 1 M
- 2 F

3. Tu hai: (1 sola risposta)

- 1 nessun fratello e/o sorella
- 2 1 fratello (o 1 sorella)
- 3 fino a 3 fratelli e/o sorelle
- 4 più di 3 fratelli e/o sorelle

4. Classe frequentata (1 sola risposta)

- 1 3^a scuola primaria
- 2 4^a scuola primaria
- 3 5^a scuola primaria
- 4 1^a scuola secondaria 1° grado
- 5 2^a scuola secondaria 1° grado
- 6 3^a scuola secondaria 1° grado
- 7 1^a scuola secondaria 2° grado
- 8 2^a scuola secondaria 2° grado
- 9 3^a scuola secondaria 2° grado
- 10 4^a scuola secondaria 2° grado
- 11 5^a scuola secondaria 2° grado

5. Ti piace venire all'oratorio? Perché?

.....
.....
.....

6. Segna quali attività fai all'oratorio. (1 sola risposta)

- 1 Teatro
- 2 Danza
- 3 "Fai da te"
- 4 Chitarra
- 5 Cortile (gioco libero)
- 6 Gruppo musicale

7. Ci sono altre attività che vorresti fare all'oratorio?

- 1 No, sono contento delle attività che l'oratorio offre.
- 2 Sì, vorrei che l'oratorio offrisse altre attività.

Quali?

.....
.....
.....

8. All'oratorio, tu preferisci:(1 sola risposta)

- 1 le attività organizzate con l'animatore/l'animatrice
- 2 il gioco libero con gli amici/le amiche

**9. Se all'oratorio capita qualcosa che non va bene, tu a chi ti rivolgi?
(1 sola risposta)**

- 1 Ad un mio amico/ a una mia amica
- 2 All'animatore/animatrice del mio gruppo
- 3 Ad una suora dell'oratorio
- 4 Ad altre persone. **A chi?**
- 5 Non ne parlo con nessuno

10. Com'è il tuo animatore/la tua animatrice?*(Segna tutte le risposte che ti interessano)*

- 1 È gentile con tutti noi
- 2 Ci fa sentire l'oratorio come se fosse la nostra casa.
- 3 Ci corregge con tanto affetto quando sbagliamo.
- 4 È un amico/è un'amica per tutti noi.
- 5 Aiuta tutti i ragazzi a inserirsi nel gruppo e nelle attività.
- 6 Ci spiega i motivi di quello che dobbiamo fare.
- 7 Durante il momento formativo ci parla di Gesù.
- 8 Va a cercare i ragazzi che si isolano per aiutarli.
- 9 Gioca con noi.
- 10 Ci aiuta a vivere bene la nostra vita cristiana.
- 11 È imparziale.
- 12 Ha molta pazienza soprattutto con i più turbolenti.
- 13 È simpatico/è simpatica.
- 14 Ci fa capire che Gesù vuol bene a ciascuno di noi.
- 15 È felice di stare con noi all'oratorio.
- 16 Ci aiuta a crescere
- 17 Ci parla di don Bosco.
- 18 Si diverte con noi.
- 19 Gli piacciono le cose che piacciono a noi.

11. Ti piace il mondo che è intorno a te?*(1 sola risposta)*

- 1 Sì, perché
- 2 No, perché

12. Secondo te, è importante la presenza delle suore all'oratorio?**Perché?**

.....

.....

.....

13. Segna le 2 cose che, secondo te, sono le più importanti nella vita.*(2 risposte, al massimo)*

- 1 La famiglia
 - 2 Gli amici
 - 3 Lo studio/la scuola
 - 4 Il divertimento
 - 5 L'oratorio
 - 6 Lo sport
 - 7 Altro (*specificare*)
-

14. Che cosa ti piacerebbe fare quando sarai grande?

.....
.....

15. Prova a descrivere: L'ANIMATORE/L'ANIMATRICE CHE VORREI...

.....
.....
.....

16. Tu hai degli amici all'oratorio? (1 sola risposta)

- 1 Sì, molti
- 2 Sì, pochi
- 3 No

17. Segna i momenti della vita all'oratorio che ti sono piaciuti di più.

Momenti della vita dell'oratorio	Mi è piaciuto moltissimo	Mi è piaciuto poco	Non mi è piaciuto per niente
Castagnata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa di Natale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa di Don Bosco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Carnevale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa finale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
"Estate Ragazzi"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Camposcuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa dei fanciulli con altri oratori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Festa dei preadolescenti con altri oratori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cammini formativi con altri oratori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

18. Ti piacerebbe diventare animatore/animatrice all'oratorio?

- 1 Sì
- 2 No
- 3 Non ci avevo mai pensato

19. Se ti chiedessero di colorare il tuo futuro, quale colore sceglieresti?*(1 sola risposta)*

- 1 Il verde della speranza
- 2 L'azzurro della serenità
- 3 Il rosso della passione
- 4 Il rosa della tenerezza
- 5 Il giallo dell'allegria
- 6 Il grigio della tristezza
- 7 Il blu della paura
- 8 Il nero della disperazione
- 9 Nessun colore

20. Quali attività svolgi nel tempo libero?*(Tutte le risposte che ti interessano)*

- 1 Vado in giro con gli amici
- 2 Gioco con la playstation
- 3 Faccio sport
- 4 Guardo la TV
- 5 Leggo
- 6 Gioco con il cellulare
- 7 Vado in piscina
- 8 Suono uno strumento musicale
- 9 Coltivo i miei hobbies a casa
- 10 Trascorro il tempo con la mia famiglia
- 11 Frequento l'oratorio
- 12 Vado a scuola di ballo
- 13 Navigo in Internet
- 14 Scambio e-mail, foto, musica con i miei amici in Internet
- 15 Gioco al computer
- 16 Uso la chat per comunicare con i miei amici
- 17 Affitto e guardo i DVD dei films che mi piacciono
- 18 Altro (*specificare*)
-
-

21. Lascia un messaggio "SPECIALE" per gli animatori e le animatrici dell'oratorio.

.....

.....

.....

.....

.....

.....